

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane, nella frazione Jouveceaux del comune di Sauze d'Oulx (Torino), sono state effettuate perforazioni e prelievi per saggiare il terreno destinato ad ospitare gli impianti con le piste da bob, slittino e skeleton su cui dovranno svolgersi le gare delle Olimpiadi invernali del 2006;

da tali prelievi è risultata la presenza di tremolite (amianto) non soltanto nel sottosuolo ma anche in superficie;

tra i residenti del comune di Sauze d'Oulx almeno due persone risultano decedute in un passato recente a causa di mesotelioma, la tipica patologia provocata dall'esposizione all'amianto;

entrambe le persone non risultano essere vissute o aver lavorato al di fuori della zona di Sauze d'Oulx e quindi non possono essere state esposte altrove all'amianto;

la pericolosità dell'amianto è nota al di là di ogni ragionevole dubbio —:

quale sia la reale entità del rischio amianto presente nell'area in questione;

quali provvedimenti intenda adottare, di concerto con le amministrazioni locali interessate, perché la salute pubblica sia tutelata al massimo grado possibile attraverso la bonifica e la messa in sicurezza dell'area a rischio e, nel contempo, si evitino allarmismi ingiustificati che potrebbero danneggiare l'economia a vocazione turistica della zona. (4-02152)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie fornite dagli esponenti del locale circolo di Alleanza Nazionale, l'interrogante è venuta a conoscenza che nel corso della riunione del Consiglio Comunale, appositamente convocato l'11 febbraio 2002, l'Amministrazione Comunale di Rosarno (Reggio Calabria) si è orientata positivamente verso l'ipotesi di costruzione di una mega centrale Termoelettrica a metano di circa 1.600 megawatt/h, proposta dalla Società « Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck »;

la costruzione dell'impianto, che dovrebbe essere realizzato su un'area di circa 20 ettari, con un investimento complessivo di circa 620 milioni di euro, avrebbe due camini, alti circa 50 metri, che veicolerebbero nell'atmosfera le ingenti emissioni di anidride carbonica, ossido di carbonio ed ossido di azoto; l'impianto di raffreddamento dovrebbe utilizzare acqua da prelevare da due corsi idrici o dal sottosuolo;

bassissima sarebbe l'incidenza occupazionale: l'impianto, a regime, occuperebbe solo ottanta unità lavorative dirette ed indirette, per la maggior parte tecnici specializzati; il tutto in un territorio, piana di Gioia Tauro, che presenta il tasso di disoccupazione elevato al 34 per cento;

la costruzione dell'impianto in questione ha riscontrato il parere contrario di tutti i consiglieri comunali dalla Casa della Libertà ed anche di qualche consigliere della maggioranza, interpreti di malumore dei cittadini, estremamente preoccupati per i rischi cui andrebbe incontro la già debole economia del territorio;

l'impianto della mega-centrale costituirebbe, infatti, un'assurda ed inconcepibile violenza provocata in un territorio ad altissima vocazione agricola e turistica ed andrebbe ad alterare e rovinare l'ottimale equilibrio ecologico esistente;

l'intera Piana di Rosarno-Gioia Tauro è, infatti, caratterizzata da un ecosistema che favorisce lo sviluppo di prodotti agricoli tipici, quali arance, mandarini, kiwi nonché di una coltura unica al mondo,

quella degli ulivi giganti, e per la cui salvaguardia è stata proposta la creazione del « Parco degli Ulivi » —:

se non ritenga necessario ed urgente effettuare adeguati interventi utili a scongiurare la costruzione della mega-centrale Termoelettrica nel territorio di Rosarno che, invece, necessiterebbe di urgenti ed appropriati interventi utili a creare un'agricoltura moderna, efficiente e competitiva. (4-02161)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

#### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il comune di Crotona ha recentemente sospeso l'autorizzazione che nel settembre scorso era stata concessa all'Agip-Eni per lo svolgimento di lavori di manutenzione e ristrutturazione all'interno del giacimento di metano « Linda 3 » in località Capo Colonna, fermo da un paio di anni;

tale decisione è stata assunta dopo che nei giorni scorsi, al termine di un sopralluogo compiuto dagli agenti del nucleo igiene e ambiente presso la procura delle Repubblica di Crotona e dai finanziari della sezione operativa navale, il cantiere allestito dall'azienda petrolifera è stato posto sotto sequestro per carenze autorizzative;

la concessione è stata revocata dal comune anche per il fatto che i lavori sarebbero stati eseguiti in difformità rispetto a quelli descritti nella relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione e, in particolare, l'installazione della trivella da parte dell'Agip-Eni avrebbe modificato l'aspetto paesaggistico della zona;

infatti, nell'area del promontorio in cui l'Agip-Eni ha innalzato una torre di perforazione di circa cinquanta metri e dove avrebbe dovuto avviare i lavori di messa in produzione del pozzo di metano sorge la colonna dorica superstite del tempio magnogreco di Hera Lacinia;

tale area è quindi sottoposta a vincoli idrogeologici ed ambientali ed è interessata da circa due anni dai lavori di realizzazione del parco archeologico, per i quali la delibera Cipe sulle aree depresse del luglio 1996 ha stanziato 44 miliardi di lire;

l'installazione del traliccio da parte dell'Agip-Eni ha provocato preoccupazioni e polemiche in tutta la zona del crotonese e tali proteste si sono accentuate quando si è venuto a conoscenza del fatto che la società ha chiesto al comune il nulla osta per l'utilizzo di materiali esplosivi nel corso dell'attività di perforazione che potrebbero danneggiare la colonna dorica del tempio di Hera Lacinia;

il ministero per i beni e le attività culturali è stato interessato con la richiesta di parere da parte della soprintendenza dei beni archeologici di Reggio Calabria —:

quali siano le risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti della divisione Eni-Agip di Ortona e della successiva ispezione generale disposta dal ministero;

se lo svolgimento dell'attività posta in essere dall'Eni-Agip, all'interno del parco archeologico, sia a carattere temporaneo e se al termine di tale operazione sia garantito il ripristino dell'aspetto paesaggistico della zona;

quali provvedimenti intenda il Ministro interrogato adottare per salvaguardare l'intero parco archeologico dove sussiste l'unica colonna dorica rimasta in piedi dell'antico tempio di Hera Lacinia che è da sempre simbolo della città di Crotona e che potrebbe essere messa a rischio dai lavori di trivellazione effettuati dall'Agip-Eni.

(2-00244) « Volontè, Dorina Bianchi ».